

NOTIZIARIO MENSILE DELLA GIOVANE MONTAGNA

Presidente Onorario S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA Duca di Pistoia

Sede Centrale: TORINO

Sezioni: TORINO, IVREA, PINEROLO, TORRE PELLICE
NOVARA, VERONA, VICENZA

Aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro

ALPINISMO SOCIALE

Un recente discorso di S. S. Pio XI agli studenti convenuti a Castelgandolfo rievoca, fra l'altro, un memorabile episodio della Sua attività alpinistica, impresa notevole, specie per l'epoca in cui essa venne compiuta: l'ascensione alla Punta Dufour per il Colle Zumstein scalato dal versante di Macugnaga.

Di esso vogliamo riportare alcuni brani veramente significativi, tratti dall'« Osservatore Romano », perchè ci rammentano il nostro programma, che costituisce la ragione d'essere della nostra Società: la pratica dell'alpinismo inteso in senso profondamente cristiano.

« L'Augusto Pontefice rievocava una delle più grandi, forse la più grande rivelazione di Dio nell'ordine naturale di cui Egli era stato spettatore nella ormai lunga Sua vita. Mai infatti Egli aveva veduto così da vicino, così visibilmente, in modo tanto accessibile e insieme tanto grande e in certo senso, mistico e sacro, di una spaventevole grandezza, Dio benedetto. E mai aveva sentito tutta la verità di quelle parole che in diverse forme tornano così spesso nella Sacra Scrittura: le altezze hanno una lode speciale per Dio Creatore: *Dominus in altis habitat*. E molto, molto più bello ancora quel passo che il Profeta Abacuc pone nel suo cantico tutto così bello e così alto che Sua Santità aveva veduto realizzarsi nel cuore di una notte rivelatrice, indicibilmente bella, grande ed eloquente. Il Profeta dice di vedere

« le montagne come una figura gigante che, per accrescere la propria
« statura già gigantesca, solleva in alto le braccia e le mani: *Altitudo*
« *manus suas levavit!*

« Il Santo Padre aveva ben veduto che cosa il Profeta volle signi-
« ficare quando Egli, il Papa, da un'altezza di quattromilaseicento metri,
« aveva scorto intorno a Sè, nelle immediate adiacenze, non meno di
« dieci vette, dieci sommità, tutte superiori ai quattromila metri, che
« splendevano nei loro ghiacciai, nelle loro nevi, in quella notte mera-
« vigliosa: veramente allora Egli ricordò le parole del Profeta, vedendo
« questo concilio di giganti sollevare le braccia al cielo fin quasi a
« raggiungerlo, per mostrarsi ancora più grandi: una cosa così inten-
« samente bella e che il Papa sempre, anche a distanza di tanti anni,
« ringrazia il Signore per averGli concesso di vedere e ammirare ».

* * *

« E' la spiritualità che viene in aiuto per interpretare bene anche
« le montagne.

« E soggiungeva che tanto più facilmente, tanto più largamente,
« tanto più profondamente la pietà e la spiritualità verranno in aiuto
« per interpretare tutta la storia, oltre che la minuta vita quotidiana,
« quanto più quella soprannaturale nota dell'esistenza è sentita e vissuta.

« Tutta la storia, perchè essa non può comprendersi senza questa
« visione che dà la pietà, la spiritualità, la quale fa vedere, inizia a
« vedere il pensiero di Dio, l'intento di Dio in tutte le opere Sue.

« Ma, aggiungeva Sua Santità, anche nella vita individuale, quanti
« misteri restano insolubili senza una visione dell'alto, senza quella vi-
« sione che è appunto la grande, la magnifica lezione che ci dà l'anima.
« Quando lo spirito è arricchito da siffatti tesori, tutto torna a posto
« quando noi sappiamo e pensiamo che veniamo da Dio, che a Lui ri-
« torniamo, che da Lui siamo sempre guidati, accompagnati ».

Vacanze di redazione e di tipografia *Il prossimo numero uscirà però puntual-*
hanno ritardato fino ad oggi la pubblica- *mente col materiale che le sezioni invie-*
zione di questo numero del Notiziario. *ranno entro il 1° Settembre.*

SEZIONE DI TORINO

SOTTOSEZIONE « GIOVANE MONTAGNA » DEL CLUB ALPINO ITALIANO

TORRE DI LAVINA e MONVISO e poi ROCCIAMELONE

Due belle punte, due bellissime gite, partecipanti pochi ma buoni.

Le due montagne si sono presentate in tenuta quasi invernale rendendo alquanto duro il lavoro per raggiungere la meta. Il freddo polare sofferto alle alpi Rancio e le avventure automobilistiche renderanno a lungo memorabile la gita della Lavina.

Al M. Viso la giornata serena e lo splendido panorama ripagarono tutti della fatica e cancellarono ogni rammarico dall'animo di quelli che avrebbero desiderato scalare la cresta est, sconsigliata dal custode del rifugio per le condizioni della montagna.

Tratteggiati così i ricordi essenziali di queste gite, cui partecipò il... cronista pensa che la ristrettezza dello spazio imponga di non aggiungere altri particolari e ricorda a tutti che (campeggio a parte) in settembre vi sarà l'ultima gita sociale di alta montagna dell'annata con meta al *Rocciamelone* — poichè già da alcuni anni ci manca occasione di prostrarci su quell'eccelso altare della Vergine — e non vogliamo acconsentire a rinunciare a questa cara consuetudine.

ENTREVES - MONTE BIANCO

Ricordiamo che il nostro accantonamento resta aperto fino a tutto agosto.

Si invitano i soci che desiderano parte-

ciparvi a darne avviso indirizzandosi direttamente al nostro vicepresidente Francesco Martori che si trova colà direttore dei turni.

SAUZE D'OULX

Ricordiamo che è sempre a disposizione dei soci l'economico soggiorno della « *Casa dello Sciatore* » Custode Alberto Favre.

Lutto

Il giorno 9 Agosto sulla via Rey della Bessanese cadeva Gino Carpano Maglioli, da alcuni anni nostro attivo e prezioso socio. Mentre porgiamo le più sentite condoglianze alla famiglia così duramente provata, ci ripromettiamo di ricordare l'amico ed il compagno indimenticabile di tante gite, nel prossimo numero del Notiziario, in cui daremo pure notizia di una manifestazione collettiva che organizzeremo in Sua memoria e suffragio.

I nostri carissimi consoci Bernardo, Gigi e Silvio Merlo hanno avuto la sventura di perdere la mamma.

Inviando a nome di tutti le nostre più sincere condoglianze mentre rendiamo noto che la S. Messa di Trigesima sarà celebrata il 5 Settembre 1936 alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale di Pozzo Strada.

SEZIONE DI PINEROLO

SOGGIORNO ALPINO

Avrà luogo dal 9 al 23 agosto. La località Laux di Fenestrelle (m. 1385) si presenta interessante, paesello ameno e riposante col suo laghetto, le sue pinete ed i monti maestosi che lo circondano. Soci, fate propaganda e rispondete con entusiasmo all'invito della Sezione.

I programmi della gita del 19 luglio e del Soggiorno Alpino sono visibili presso la libreria Rag. Tajo.

I soci delle altre Sezioni possono farne richiesta.

Nozze

Sabato 25 luglio in Asti il nostro carissimo socio Prof. Alcide Asvisio si è unito in matrimonio con la gentile signorina Faustina Mombello.

Alla coppia felice giungano gli auguri più belli di tutta la Sezione.

SEZIONE DI TORRE PELLICE

Prossime escursioni

Nei giorni 15 e 16 corr. si effettuerà la traversata dalla Val Pellice alla Val Germanasca.

Partenza da Torre Pellice la sera del 14; pernottamento a Pra del Torno ed ivi S. Messa al mattino del 15. Raggiunto il Passo del Rous (2822) discesa ai Tredici Laghi (2390) ed a Ghigo ove si pernoverà. Domenica 16 dopo la S. Messa partenza pel Colle Giulian (2443) da dove si discenderà a Bobbio Pellice e di là proseguimento per Torre Pellice.

MONVISO (m. 3840)

L'ascensione al M. Viso (3840) è fissata pel 23 corrente con partenza da Torre Pellice al 22 seguendo l'itinerario: Crissolo, Balze di Cesare, Rifugio Q. Sella, Sacripante, M. Viso; al ritorno discesa al Pian del Re.

Coloro che hanno interesse parteciparvi chiedano programma e iscrizione alla Presidenza della Sezione.

SEZIONE DI IVREA

RESOCONTI GITE

3ª Gita Sociale (floreale): Trovinasse di Settimo Vittone (m. 1374) - 14 giugno.

Partecipanti una diecina. Tempo favorevole. Si è fatto una larga raccolta di fiori e un po' di scuola di roccia.

4ª Gita Sociale: Cima Battaglia (m. 2298) - 27-29 giugno.

Partecipanti quindici.

Raggiunta sabato sera la borgata Scalaro (m. 1413) troviamo un buon accan-

tonamento con fieno e (cosa insolita) con buone coperte. Peccato che qualche inesaurevole altoparlante abbia troppo disturbato il meritato riposo!

L'indomani partecipiamo alle 5 e mezzo alla S. Messa locale, con quei buoni alpigiani, e verso le 7 iniziamo la salita.

Dopo un'ora e mezza, si fa un piccolo alt, con tanti saluti e arrivederci in vetta: una metà prosegue per la via solita; gli altri, in due cordate, attaccano la via accademica (cresta sud del Corno ed est Battaglia).

Salita un po' movimentata, che serve da collaudo agli allievi rocciatori: la prima cordata si trova a dover eseguire una interessante manovra di abilità, che conferma le buone doti dei suoi componenti; la seconda (che si è un po' attardata) riceve un *cordiale* aiuto dal capocordata della prima, che ha già condotto in porto (o meglio in vetta) quelli della via solita, impegnati in un grazioso pendio di neve.

La vetta tanto ben guadagnata, ci offre quasi subito un rinfresco: una bella bagnata con neve e sabbia, che ci accompagna per un paio d'ore nella discesa.

Poi sole, fuoco, latte, una dormita di gusto, e lieto ritorno a Ivrea, dopo una giornata di riposo all'aria libera.

Nuovo Segretario-Cassiere

A sostituire il signor Armando Stratta, che lascia la carica per motivi professionali, è stato nominato il signor Torra Ugo.

Laurea

Il Vice Presidente della Sezione, Sig. *Piero Calvetti*, ha conseguito, a pieni voti, la laurea in medicina e chirurgia, presso l'università di Torino. Rallegramenti e felicitazioni vivissime.

SEZIONE DI NOVARA

PUNTA TRE AMICI (m. 3541) sul Rosa

Fu la gita del Luglio scorso, ottimamente riuscita in barba al tempo variabile e nebbioso, che ci mandò, anche tormenta e tempesta, mettendo a dura prova chi era sprovvisto di bastone e di guanti. Il buon stato della neve permise di giungere alla *Capanna Resegotti*, presso la vetta, in sole 4 ore dall'Alpe Vigne, ove al mattino ebbero la S. Messa celebrata dal nostro Presidente e Direttore Don Ravelli. La discesa ad Alagna fu una volata, sotto un sole benefico che fugò le nebbie e ci svelò tutte le magnificenze del versante Valsesiano del Rosa. Eravamo in 27!!

MONVISO (m. 3841)

Sarà la gita di questo mese d'Agosto, fissata per 22 e 23 col seguente programma:
Sabato: ore 7,25 partenza da Varallo

per Torino-Crissolo e Rifugio Q. Sella al Lago Grande.

Domenica: ore 4 sveglia e S. Messa, per gentile concessione di S. E. Monsignor Vescovo di Saluzzo; ore 5 partenza per Rifugio Q. Sella superiore; ore 11 vetta pel versante sud; ore 14 ritorno in 6 ore a Crissolo pel pernottamento.

Lunedì: ore 5,30 partenza per Torino, con arrivo a Novara alle ore 10,36 oppure a Varallo alle ore 15,08.

Panorama: dal Pelvoux al Monte Bianco, Rosa, Cervino e Bernina; vicinissime le alpi del Delfinato, Cozie e Marittime; grandiosa la piana di tutto il Piemonte.

Spesa: biglietto cumulativo Varallo-Crissolo e ritorno L. 31; Novara-Crissolo Lire 28 circa. Pernottamento al Rifugio L. 3 pei soci C.A.I. e L. 10 pei non soci.

Iscrizioni: presso Don Ravelli a Foresto Sesia, entro il 17 c. m.

Richiedesi carta turistica.

SEZIONE DI VERONA

Fiori d'arancio

Guido Richelli — il campione di sci — ha coronato il suo sogno d'amore ed ha

impalmato il 29 u. s. la gentile signorina Anna Veronesi.

Alla copia felice i migliori auguri.

Lutto

A 18 anni è volata in Cielo Maria Rosa Grazioli, indimenticabile nostra compagna di ascensioni.

Al fratello Pino, ai genitori, allo zio, prof. Mons. Angelo, le nostre condoglianze sentite. Ai montagnini chiediamo preghiere.

CRONACHE DELL'ACCANTONAMENTO a FALCADE ALTA

Quest'anno il numero dei partecipanti al primo turno del nostro accantonamento non è grande. Eppure Falcade, come soggiorno alpino, è uno dei migliori per bellezza pittoresca e possibilità di ascensioni; e lo stabile nel quale ci siamo... installati offre tutte le comodità possibili (quelle che noi cerchiamo, s'intende). Dato però il numero delle adesioni, attendiamo che di giorno in giorno la famiglia si faccia più grossa.

Dirige l'accantonamento e funge da guida il « vecio » Bruno Dussin, vicepresidente della sezione (il presidente è alla scuola di alpinismo nell'aostano, e sta già progettando un grandioso campeggio per il prossimo anno in Val d'Aosta, che, manco a dirlo, riuscirà un campeggissimo). Lo coadiuva il nostro Zuccoli, peritissimo cuoco e non meno perito alpinista. E' pure tra noi il nostro Cappellano, prof. Don Claudio.

Diamo qui la cronaca dei primi giorni di vita del nostro accantonamento, ma quando queste righe verranno stampate, il campeggio, purtroppo, sarà già finito.

Siamo arrivati a Falcade domenica sera.

Lunedì mattina eravamo già in moto. Itinerario: Falcade, S. Pellegrino, Cima Furibritto, per direttissima (lato est). Ascensione interessante per varietà ed utile come collaudo per i novellini.

Martedì riposo e costruzione di una piscina nel Biois a nostro uso e consumo (peccato che l'acqua sia un pochino ghiacciata).

Mercoledì ascensione sulla Torre Campido del gruppo del Focobon. Anche a questa gita, che non mancò di varietà ed anche di qualche difficoltà, parteciparono tutti i campeggianti. Si salì alla forcella a nord del gruppo, poi si girò il lato occidentale, salendo sulla vetta di Torre Campido (m. 3005). Tutte le difficoltà offerte dalla roccia furono superate ottimamente. Maggiore difficoltà presentò la discesa del canalone nevoso a sud della Torre, perchè il pendio era fortissimo e la neve gelata credeva pericoloso ogni movimento. La discesa durò quattro ore circa, e fu effettuata con la massima prudenza (avevamo una non lieta esperienza a questo proposito, risalente al nostro campeggio del 1933) e con perfetto stile. Nessun incidente, tranne quello di dover poi cercare il sentiero al buio, ai piedi del ghiaione, dato che nel frattempo era calata la notte.

Sono adesso in programma altre gite ed ascensioni interessanti: ad Alleghe, alla Marmolada, al Cunion della Pala e forse anche al Civetta.

Il tempo finora ci ha favorito. Ed anche ciò contribuì a rendere più gaia la vita nell'accantonamento che ha, come sempre, polarizzato intorno a se l'interesse e la curiosità degli indigeni e dei villeggianti. Ma un cartello avverte che chi vuol visitare l'accantonamento, deve pagare lo scotto di almeno un fiasco. Intanto ogni mattina s'innalza e fino a sera garrisce nel piazzale davanti alla nostra dimora, sopra un magnifico sfondo di pinete e di montagne dolomitiche, il tricolore, simbolo della nostra giovinezza lieta e coraggiosa.